

## Capitolo 9: la sede e la vita sociale



La nostra sede di Mitrovica non è certamente un bel belvedere, forse non è nemmeno sicura però ci è utile.



Se poi la guardiamo dal retro la situazione appare ancora più compromessa, ma per il poco tempo che vi stiamo possiamo adattarci. In fondo è la stessa situazione abitativa di tante famiglie che aiutiamo.



Al suo interno le cose vanno leggermente meglio, grazie a continui lavori la parte abitata è quasi confortevole.



Per noi è luogo di riposo e ristoro e anche i dottori gradiscono la nostra accoglienza. Di norma in sede si cena solamente, ma in occasione dello screening sanitario il “ristorante” funziona anche a mezzogiorno.





Le colazioni del mattino e le cene serali sono momenti di vera socialità, si ride e si scherza ma non mancano i momenti di riflessione sulla giornata trascorsa o che dovrà trascorrere. Il clima è sempre positivo e gioioso.



Fondamentale è l'utilizzo dei locali al pian terreno, il magazzino ha retto l'urto di centinaia di arredi. La missione volge a conclusione e il magazzino viene sigillato, dopo essersi completamente riempito e subito dopo svuotato, al suo interno rimangono ben poche cose, ma ad ottobre arriverà nuovamente un camion con nuovi aiuti umanitari.



Anche la zona ambulatorio ha visto passare centinaia di persone, nei due intensissimi giorni dello screening sanitario abbiamo visto quasi 60 bambini, tutti rigorosamente accompagnati dall'intera famiglia, spesso con nonni al seguito. Eppure questi piccoli locali hanno svolto benissimo la loro funzione, tre piccoli ambienti ognuno con la precisa funzione di sala d'aspetto, reception e ambulatorio. E' innegabile che la nostra sede sia brutta ma indispensabile.